

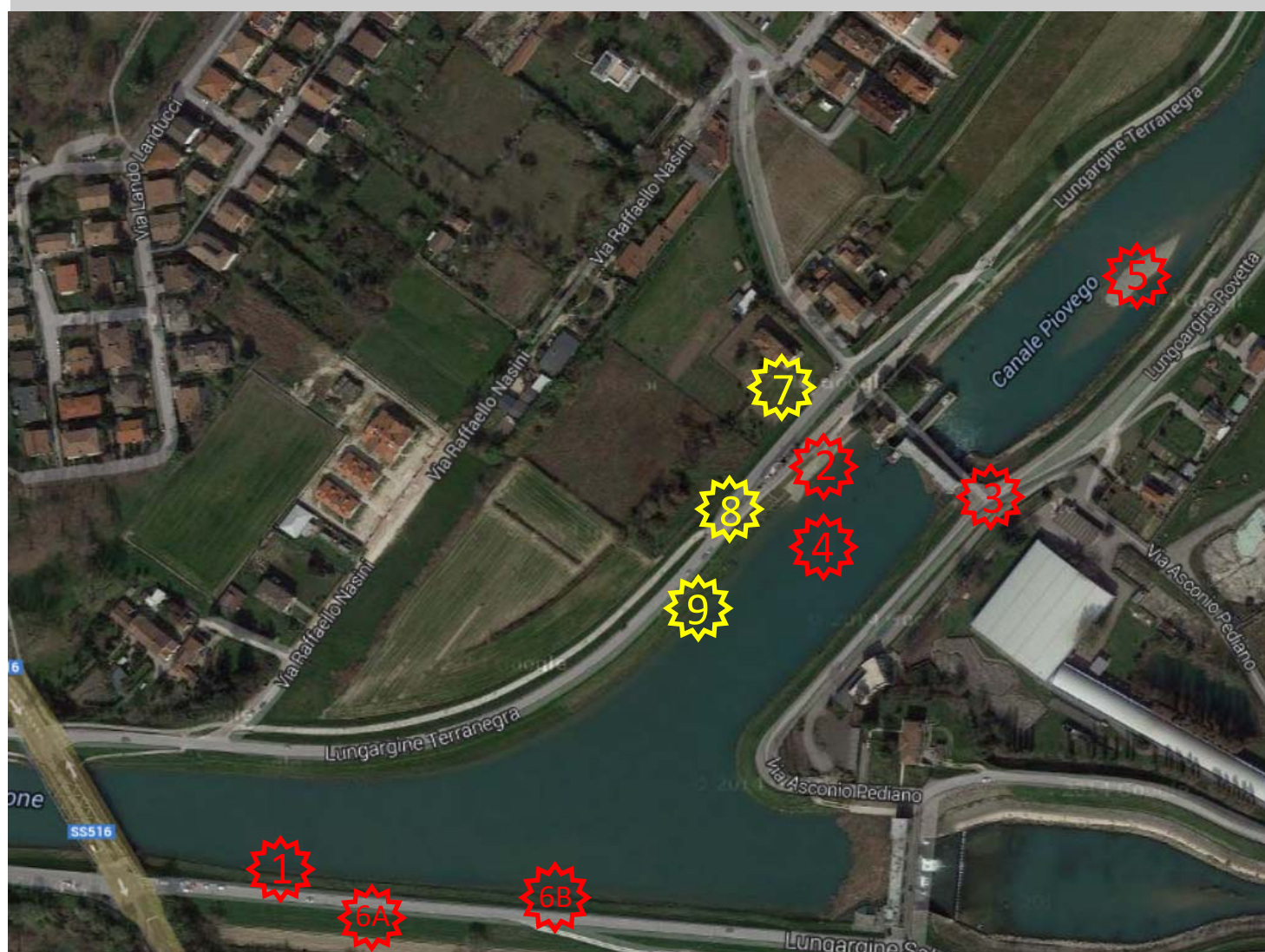


la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Esercitazione Interforze "Galileo 2014"



Successione eventi

- | | |
|--|---|
| 1. Soccorso politraumatizzato VVF + 118 + Genio. | 6A. Saccata a cura VVF e Protezione Civile |
| 2. Approdo barchini | 6B. Sistema idrovore VVF |
| 3. Visita Unità Comando Locale VVF | 7. Posto medicazione avanzata (Ana) |
| 4. Trasporto con VTLM amb. su ponte galleggiabile motorizzato. | 8. Evacuazione personale con mezzi Polizia. |
| 5. Recupero persona dispersa e ferita con elicottero. | 9. Bonifica e messa in sicurezza ordigno |

Esercitazione "GALILEO 2014" + "Padova 14" 19/21 Giugno



di E. Bolzan *

Dal 19 al 21 giugno p.v., nella nostra città, il Gruppo sarà impegnato in una grossa esercitazione Interforze di Protezione Civile denominata "GALIEO 14".

L'organizzazione della esercitazione sarà coordinata dalla Prefettura di Padova con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, con la partecipazione del COMFODI.N, (la nuova struttura organizzativa dell'Esercito Italiano) che raggruppa le forze armate di 10 regioni del centro nord con sede a Padova nonchè del Comune di Padova attraverso il nostro Gruppo.

Le simulazioni di emergenza sono il mezzo fondamentale per tenere aggiornate le conoscenze del territorio, l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi), scopo quindi della manovra sarà quello di testare il sistema di Protezione Civile della città di Padova coinvolgendo alcuni Settori del Comune, la Polizia Locale, le Forze dell'ordine istituzionali, il Suem 118 ed altre ancora.

Nello specifico:

- testare il piano comunale di protezione civile;
- controllare l'efficienza dell'apparato operativo nell'organizzazione dei primi soccorsi;
- verifica delle capacità operative dei volontari ad intervenire con efficacia ed efficienza anche a supporto delle strutture istituzionali preposte;
- verifica delle capacità operative dei volontari nella realizzazione delle prime strutture di ricovero e vettovagliamento;
- verifica delle capacità operative del personale tecnico preposto ai rilevamenti ed al controllo del territorio.
- verificare la funzionalità ed efficacia dei sistemi di allertamento e di comunicazione.
- sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche della prevenzione e della protezione civile.

L'esercitazione prevede l'evacuazione di due zone di Padova a seguito della individuazione di un ordigno bellico e di un altro, non individuato, che a causa di un urto fortuito esplose creando un cratere in un argine del fiume che necessita di un intervento di saccata.

Questa situazione di criticità prospetta l'intervento del nostro Gruppo che con i Volontari del Nucleo Logistico dovrà allestire, presso l'aeroporto Allegri, un campo base, completo di segreteria, per la raccolta delle persone evacuate. Nella stessa area sarà allestito anche un ospedale da campo.

Le due zone di Padova interessate all'esercitazione saranno l'Isola di Terranegra e l'area a ridosso del Lungargine Sabbionari.

In queste aree nostri volontari realizzeranno le proprie attività; con il Nucleo Socio Assistenziale e con l'Associazione dei PXP l'assistenza della popolazione, con il Nucleo Operativo e con i VVF allestendo una imponente saccata sul Lungargine. Contestualmente il COMFODI.N allestirà un ponte galleggiante tra le due sponde del bacino di Voltabarozzo.

I nostri natanti con le squadre S.A.F. saranno quindi di supporto a questa attività.

Nella vicina Isola di Terranegra una Chiesa, contenente importanti opere d'arte, a causa di un possibile cedimento strutturale di una parete, verrà messa in sicurezza con un adeguato puntellamento. Successivamente il Nucleo Tutela Beni Culturali, con il supporto di una squadra dei VVF, interverrà a regola d'arte per recupero dei reperti e il loro trasporto in luogo sicuro.

L'imponente esercitazione denominata "Galileo 2014" si concluderà nel pomeriggio del venerdì 20, con la visita del Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile Prefetto Gabrielli che sarà accompagnato dalle Autorità locali. Nella giornata di sabato l'esercitazione, che prenderà la tradizionale denominazione "Padova 14", proseguirà con l'allestimento di cantieri di ripristino in alcuni tratti di mura cittadine e lungo il fiume Piovego dove saranno impiegati i volontari abilitati all'uso di motoseghe, all'uso dei natanti al salvamento in acque fluviali oltre ad altre attività gestite dal Nucleo TBC con altri volontari di supporto. Una mostra statica sarà allestita sul Liston, il Salotto buono della Città, luogo in cui verranno presentate alla popolazione fotografie e notizie riguardanti le attività del Gruppo dall'anno della sua fondazione ai giorni nostri.

Concludo affermando che se in questa esercitazione ci è stato designato il ruolo di protagonisti, assieme ad altri importanti attori, significa che ci hanno considerato all'altezza della situazione!

E noi lo siamo grazie all'impegno di tutti coloro che in questi anni hanno contribuito a far diventare il Nostro un grande Gruppo. Obiettivo che abbiamo raggiunto con l'impegno e la partecipazione alle grandi e piccole emergenze, con la nostra assidua presenza alle attività addestrative, alla nostra fantasia e determinazione nel proporre esercitazioni o proposte formative importanti.

Per non vanificare i risultati ottenuti dovremo pertanto rispondere alla chiamata con una massiccia partecipazione.

Saranno presenti i volontari di tutti i Distretti della Provincia. Sarà presente il Capo del Dipartimento Nazionale.

Possiamo mancare?

** Coordinatore del Gruppo*



Dall'archivio del Gruppo



Le Squadre S.A.F. nelle zone allagate della Bassa Padovana



di M. Raldiri*

Alcune volte capita che sei pronto perché l'emergenza è annunciata, perché piove da giorni, perché la piena del fiume arriva scorrendo lentamente. Ti aspetti i problemi e sei pronto!

A volte invece l'emergenza arriva all'improvviso, subdola ... sì, erano previsti temporali, e ce ne sono stati di forti anche a Padova, ma niente di così eccezionale, il livello dei fiumi è rimasto basso e le bombe d'acqua che hanno allagato gran parte della Bassa Padovana chi poteva prevederle!... Allora sei tranquillo, magari sei fuori a cena quando la chiamata ti arriva improvvisa ... ma stavolta non sei pronto! E allora puoi fare due cose: fregartene (tanto ci sono gli altri) oppure interrompere la cena e attivarti. In mezzo alla confusione di notizie incerte, di linee telefoniche che c'erano e non c'erano, di incertezza sulla reale portata dell'emergenza, ho attivato due squadre SAF. La situazione era drammatica, interi quartieri allagati con centinaia di nuclei familiari isolati e in difficoltà. Alcune squadre con moto pompe e idrovore erano state allertate ed erano già al lavoro in vari comuni. Ma era solo l'inizio perché l'emergenza si è protratta per vari giorni con l'intervento di centinaia di volontari provenienti da tutta la provincia di Padova e anche da quelle limitrofe.

Le squadre SAF dei Distretti di Padova, Medio Brenta e Camposampierese si sono alternate per vari giorni fornendo supporto alla popolazione delle zone allagate di Monselice, Carceri e Villa Estense.

La nostra attività in situazioni come queste consiste nel muoversi con cautela nell'acqua alta con specifica attrezzatura per fornire assistenza alle famiglie isolate, rifornendole di medicinali e viveri, effettuando servizio di traghetto con i gommoni per chi si deve spostare da casa o farvi rientro o in casi estremi provvedere all'evacuazione delle abitazioni allagate.

Talvolta le attività da svolgere sono delle più strane come quella capitata alla squadra in servizio a Monselice che ha dovuto intervenire in un maneggio per salvare i cavalli la cui stalla era stata allagata. L'operazione era da svolgersi in situazione igienica non ottimale in mezzo ad acqua contaminata dalle deiezioni degli animali, ma grazie all'attrezzatura in dotazione gestita senza grossi problemi e conclusasi brillantemente.

Talvolta capita l'imponderabile quando un volontario prepara-

to ed entusiasta di intervenire con la squadra SAF proprio all'inizio dell'emergenza, per una banalissima caduta dovuta ad un invisibile ostacolo, viene messo fuori gioco per l'intera emergenza.

Questa emergenza verrà ricordata anche per il battesimo del fuoco dei tre volontari SAF della squadra del distretto del Camposampierese che per la prima volta hanno operato in emergenza vera. Seppur emozionati per il loro primo intervento si sono comportati egregiamente sorretti da una preparazione ottimale e da un entusiasmo invidiabile, e al pari degli altri componenti delle squadre hanno fatto il possibile per operare al meglio nelle attività richieste.

L'attività del volontario SAF è un po' particolare data la sua natura. Spesso ci troviamo a stretto contatto con le persone e i nostri interventi frequentemente si dimostrano utili anche dal punto di vista del supporto psicologico.

E' veramente stimolante per noi vedere la gioia negli occhi di chi ci riceve bisognoso di aiuto materiale ma anche di una parola di conforto e perché no di una battuta scherzosa, come allo stesso modo è gratificante vedere negli stessi occhi una scintilla di sincera gratitudine quando alla fine dell'intervento ce ne dobbiamo andare con un saluto e un in bocca al lupo...

**Referente per la Provincia delle squadre S.A.F.*





Magliano Sabina - Lucensis 2014



di M. Castelli

Lo scorso anno, trovandomi a scrivere una riflessione sull'esperienza di Lucensis 2013, iniziavo dicendo: *"A volte ci sono opportunità che ci passano accanto e che non sappiamo cogliere, altre volte ci accorgiamo a posteriori di aver colto un'occasione inaspettata."*

Era quindi quasi scontato che dovesse essere un'esperienza da ripetere, malgrado le difficoltà personali del periodo, e così è stato.

Ero un po' preoccupato dal fatto che la prima esperienza è solitamente irripetibile sia per l'aspetto emotivo che per l'impatto con una realtà nuova. Spesso infatti le repliche disattendono le aspettative derivanti dalla prima volta. Ci sono però situazioni che nella nostra attività di volontariato si ripetono e si ripeteranno nel tempo, è quindi necessario confrontarsi con le stesse per saperne ricavare in ogni occasione nuovi stimoli e soprattutto opportunità di crescita e di verifica delle nostre capacità. Comunque vada c'è sempre qualcosa di inaspettato o di nuovo, fosse solo il nuovo collega che si conosce o con cui ci si trova ad operare. Sarà sempre modo per misurarsi, conoscere i colleghi di altre realtà, verificare le procedure nostre e di altre organizzazioni, capire i nostri limiti, riconoscere quelli degli altri, imparare a gestire le forze ed il tempo.

Lucensis 2014, è l'esercitazione nazionale annuale che organizza MODAVI di Lucca e patrocinata dalla presidenza del Senato della Repubblica.

Lucensis 2014 si pone come obiettivo la verifica delle risposte attuate delle strutture operative di protezione civile del Volontariato fin da pochi minuti dopo l'evento. Lo scenario di quest'anno è Il terremoto nella Sabina con particolare interessamento della provincia di Rieti.

Quest'anno avevamo deciso di dare l'opportunità di partecipare a chi non l'avesse mai fatto, ma l'occasione è stata colta da pochi e quindi sono stati "arruolati" quei volontari che, avendo fatto l'esperienza di Lucensis 2013, fremevano per ripeterla, malgrado le difficoltà patite l'anno prima.

E' quindi stata formata la nostra squadra di 10 elementi, che diventeranno 9 per una defezione dell'ultimo minuto, ci siamo trovati il martedì sera per caricare i mezzi. Già

questa prima attività è degna di nota, in quanto non è banale riuscire a portare via tutto quello che serve nel rispetto degli spazi a disposizione e nel tentativo di non eccedere (troppo) nei pesi. Prima lezione.....

Con una puntualità "svizzera", ci siamo ritrovati giovedì mattina come da piano alle 8.15 e partiti alla volta di Magliano Sabina, con il mezzo più pesante che ha anticipato la partenza di mezz'ora per agevolarci il viaggio.

Come nelle migliori previsioni, siamo arrivati sotto la pioggia che per tutto il giovedì non ci ha abbandonato. Al campo di accoglienza ci siamo presentati e accreditati e informati sul posto dove poter allestire la nostra tenda. Rispetto lo scorso anno l'organizzazione è stata più precisa nelle pratiche e velocemente ci ha assegnato il posto tenda.

Qui inizia il bello: il campo è costituito dalla porzione di prato esterno al campo da calcio, dal punto di vista logistico il posto più corretto, peccato però che dopo giorni di pioggia e senza brecciolino sparso, l'accesso era costituito da sabbie mobili. Come avremmo portato la tenda pneumatica per 200 metri? Fintanto che osservavamo tutti i mezzi impantanati, anche i 4x4, che venivano trainati per uscire, ecco che, memori degli insegnamenti di Caboni & Co., ci siamo ricordati che nei mezzi ci sono sempre le catene e che le stesse non servono solo per la neve. Sommessamente, sotto lo stupore e qualche sogghigno dei colleghi di altri gruppi, sono state montate sul ducato che senza problema alcuno è entrato nella palude ed è arrivato al punto di scarico. Seconda lezione

La nostra tenda è salita velocemente e con ordine nel posto assegnatoci. Pranzo in mensa e pronti per eventuali attività, memori dell'anno precedente quando il nostro gruppo era stato allertato subito.

Ogni volta che l'altoparlante partiva con ESERCITAZIONE, ESERCITAZIONE, ESERCITAZIONE tutti pronti a partire, ma per un giorno e mezzo nessun allertamento.

Certo che gli animi non erano alle stelle, ma che fare. Dal campo non ci si poteva allontanare e quindi? Tra gli altri gruppi iniziano i mugugni e malumori: "escono sempre i soliti, abbiamo fatto tanti chilometri per nulla, non è possibile,....". Anche questo è emergenza, anche questo è da capire.

A fronte di un evento importante l'allarme convoglia molte forze sul territorio colpito, ma per far sì che gli interventi siano efficaci è necessario gestire le attività con razionalità ed organizzazione.

Purtroppo chi gestisce le operazioni non può essere ovunque e soprattutto deve gestire un insieme di attività e problematiche che vanno ben oltre all'impiego della singola squadra e non sono visibili a tutti, ma non meno importanti dell'intervento tecnico/operativo.

Allora cosa facciamo? Ci deprimiamo o scleriamo come molti hanno fatto o tiriamo fuori tutta la nostra "classe"? La risposta è ovvia, non serve a nessuno deprimersi e quindi, ecco un gruppo di pazzi vestiti di giallo a vedere una partita di calcio che non c'è, a fare il tifo per due squadre invisibili e a fare la Ola a tutti i colleghi che passavano sotto le tribune. Noi ci siamo divertiti, abbiamo impegnato il tempo e siamo riusciti a strappare qualche sorriso anche ad altri colleghi un po' rabbiati.

Tutto per caso? Io non credo, sono convinto che tutto il nostro lavoro sul socio-assistenziale ci sia servito, certamente abbiamo una predisposizione ad affrontare certe situazioni. Terza lezione.....

Per il sabato avevamo già prenotato le tribune dello stadio e invitato altri spettatori, invece siamo chiamati ad intervenire sia come figuranti che come squadra operativa alla ricerca persone disperse. In colonna con diversi colleghi arriviamo al punto di partenza delle ricerche, un'area aperta collinare con qualche casolare semi diroccato. Il responsabile dell'intervento suddivide le squadre e le zone di ricerca e, rimanendo fermo al punto di ritrovo (scelta alquanto dubbia), incarica una collega per condurre la ricerca. Nessuno allinea le squadre, solo qualche ordine caotico e una macchia di divise gialle disposte in ordine sparso sul prato. Noi, per scelta condivisa, non ci siamo proposti come responsabili di intervento, ma a fronte del caos..... . Come abbiamo imparato nei nostri addestramenti, ci siamo allineati a stretto contatto tra di noi dal bordo esterno della zona invitando i colleghi a fare altrettanto e regolando l'avanzata a passo lento, visto che qualcuno se ne andava per proprio conto. Di fatto avevamo preso il controllo dell'intervento. Quando due di noi si sono staccati per recuperare un disperso, il controllo è passato in automatico ad un altro dei nostri, con automatismi collaudati ed efficaci. Stranamente pure il secondo disperso è stato trovato dai nostri. Anche stavolta abbiamo toccato con mano che la preparazione, l'addestramento e l'organizzazione fanno la differenza. Quarta lezione

Il pomeriggio altro intervento su recupero dispersi in un ospedale diroccato. Ne abbiamo viste di tutte, colleghi intervenire tra le macerie senza caschetto, senza guanti, senza pila, senza coordinamento.

Tutta la mia soddisfazione invece nel vedere tutti i nostri, senza dover dare ordini, uscire dal furgone con tutti i DPI, casco in testa con pila, guanti indossati, zaino in spalla pronti ad intervenire, ma senza

frenesia disponibili anche far solo il controllo della zona di sicurezza. Quando è stato il momento pronti ad entrare nello scenario per il recupero del disperso immobilizzato nella barella dai sanitari. Poche parole, poche direttive, interscambio dei ruoli e soprattutto efficacia nell'intervento. I complimenti ricevuti dai responsabili hanno fatto piacere. Quinta lezione

Per tutta la giornata alcuni di noi si sono offerti a fare i figuranti, con risultati eccellenti e tanta pazienza per i lunghi tempi di attesa.

Per l'intervento notturno siamo stati affiancati come squadra operativa alla squadra della Croce Bianca di Rapallo per il montaggio di un PMA vicino ad una stazione nello scenario di un incidente ferroviario. In 20 minuti era operativo e in altrettanto tempo tutto era stato smontato e riordinato.

Domenica mattina abbiamo smontato tutto con calma e precisione nell'intento di non dover rifare tutto il lavoro al rientro in magazzino. Abbiamo sperimentato con efficacia nuovi metodi per caricare la tenda pneumatica nel mezzo. Salutati i nuovi amici incontrati al campo siamo ripartiti verso casa.

Dopo un viaggio tranquillo arrivati in sede abbiamo riordinato i materiali e fatto un breve briefing per chiudere questa avventura.

Difficoltà ci sono state, da qualche falla nell'organizzazione soprattutto nella preparazione degli interventi, dalla mensa spesso improponibile, ai soli 2 bagni per 1000 uomini intasati dopo mezza giornata, ma questi rischi lo conoscevamo dall'esperienza passata e comunque fanno parte del gioco, l'importante saperli affrontare e riuscire a superarli.

Abbiamo visto possibilità di maggiori interventi anche più specialistici (magari non lasceremo più a casa le motoseghe, visto che hanno disboscato mezza Sabinia) e sarà cura nostra metterci in contatto con l'organizzazione per fare delle proposte per il futuro.

Hanno partecipato: Stefania Agnoli, Antonio Amico, Mauro Bauco, Marco Castelli, Emanuela Fascina, Renzo Meneghello, Silvia Ponchia, Mario Raldiri e Gianfranco Zancan.





Sono solo ... disperso in fondo alla vecchia fornace abbandonata ... la scossa mi ha sorpreso mentre ero entrato a curiosare. Qualcosa mi ha colpito, sono ferito al volto e alla testa ... non so di che entità siano le ferite ma bruciano ... bruciano e ... non so ... i ragionamenti si interrompono continuamente...

Sono sdraiato su un mucchio di terra dopo essere caduto da un muro ... le braccia e le gambe non mi fanno male ma non riesco a camminare ... è buio ... un'unica consolazione: da uno squarcio del tetto semi crollato intravedo una stellata magnifica, come non vedevo da anni! ... non ho paura ... per adesso!!!

I rumori della notte mi circondano, rane, grilli e in lontananza il sommesso gorgoglio di un ruscello... sento anche dei lamenti, sicuramente altre persone intrappolate dalle macerie! ... spero che i soccorsi arrivino presto! ... sto lottando per non perdere conoscenza ... guardo Orione che splende sopra di me!...

Un gufo, dei cani abbaiano, e questo... questo è un lupo!!! ... un urlo dalle macerie! ... il panico mi sale dalle stomaco ... stringo i denti e lo ricaccio giù... quante stelle, mai viste così tante ... le ferite mi pulsano!...

Sento dei rumori, delle voci si avvicinano, nel buio tenui riflessi di luce ma ...forse sto sognando!... La testa mi scoppia, avessi un'aspirina!... anche il latrato dei cani sembra si stia avvicinando ... le rane e i grilli tacciono ... forse qualcuno sta arrivando davvero... un altro urlo ... Orione è sempre lì ... mi si chiudono gli occhi!...

Sento delle zampe ed un ansimare pesante ... un cane mi annusa ... abbaia ... mi lecca ... delle voci ... un bagliore ... arrivano! ... svengo!

...Riapro gli occhi, vedo una luce ma non sto morendo!... mi stanno trasportando, sono su una barella ... mi hanno trovato!

... il cane poi l'ho rivisto, mi ha leccato di nuovo, è un labrador scuro, quasi nero ... Sally è il suo nome!

La costruenda sede di Corso Australia



Pubblichiamo le foto relative allo stato in cui si trova attualmente la costruzione della nuova Sede di Corso Australia. A partire da questo numero seguiremo costantemente l'avanzamento dei lavori e in ogni numero in uscita, pubblicheremo le foto dei progressi raggiunti.



25° Anniversario costituzione Protezione Civile San Sepolcro



di E. Bolzan

J I 9-10-11 maggio scorso a San Sepolcro (Ar) si è tenuta una importante esercitazione di protezione civile denominata Valnerina 2014. Hanno partecipato centinaia di volontari di protezione civile della provincia di Arezzo articolati su 44 Associazioni e Gruppi comunali che compongono la Consulta del Volontariato Valtiberina2. Centinaia di uomini e mezzi che assicurano attenzione, impegno e risposta pronta alle emergenze che dovessero colpire qui come in mille altre parti d'Italia. Con il Gruppo di Protezione civile di San Sepolcro da anni manteniamo un rapporto di amicizia fraterna ed è stato naturale rispondere: *"pronti...veniamo!"* al grande Angelo Vanni valido presidente "storico" di questo Gruppo. Quest'anno c'era un motivo in più nella partecipazione. Festeggiavano 25 anni dalla loro fondazione e hanno voluto ricordarlo in maniera importante: noi non potevamo perciò mancare. Una squadra costituita da: Alessandra Guzzon, Mauro Bauco e dal sottoscritto ha partecipato alla esercitazione; per i rapporti fraterni maturati negli anni con i colleghi di San Sepolcro, non ha voluto mancare alla festa Giovanni Guzzon anche se attualmente non del tutto completamente operativo. Arrivati nel tardo pomeriggio di venerdì 9 maggio la sera dopo cena Mauro io e siamo stati allertati per un intervento di saccata in notturna. Contemporaneamente altri due "cantieri" movimentavano i partecipanti. Alessandra invece era stata inserita nell'organico della sala operativa dove ha mostrato la sua competenza maturata a casa nostra. Il

sabato la sveglia, come sempre avviene in queste situazioni, ha suonato presto. Eravamo "ospiti" nella tenda dei "capi" dell'esercitazione che ovviamente si sono alzati presto.....e noi con loro. Quel giorno tutto ha girato alla perfezione nonostante i tempi serrati e i numerosi "cantieri" allestiti. In questo territorio i principali pericoli a cui prestare attenzione sono il rischio sismico e l'incendio boschivo e quindi l'attività della esercitazione puntava su questi scenari. Mentre squadre di

volontari davano risposta operativa a simulazioni previste nel loro piano comunale, una altra grossa parte dei partecipanti era impegnata in una simulazione particolare. A seguito di una scossa di terremoto venivano evacuati due istituti scolastici. Circa 400 ragazzi accompagnati dai loro insegnanti venivano scortati in un luogo sicuro. Nell'ampio piazzale attrezzato per l'occasione li attendevano una serie di enti ed associazioni costituenti il sistema di protezione civile, 118, VVF, polizia locale ed a associazioni di volontariato cinofili, antincendio boschivo. Ogni gruppo accoglieva i ragazzi ed illustrava loro il proprio compito istituzionale. È stato un intervento molto gradito e seguito con interesse. Nel pomeriggio gli interventi richiesti hanno continuato secondo il piano previsto. Al debriefing finale hanno partecipato anche il Sindaco di San Sepolcro ed il Presidente della provincia di Arezzo. La chiusura delle attività è stata salutata con un intervento molto gradito. La banda civica musicale di San Sepolcro è passata a salutarci ed ha intrattenuto i presenti con il loro repertorio. Domenica è stato il giorno della festa. 25 anni di attività non sono pochi e gli apprezzamenti e le parole di ringraziamento formulate dalle autorità intervenute all'attività di queste donne e uomini che fanno da sentinelle in un territorio difficile come quello, erano doverose. Il taglio di una grande torta ha sancito la chiusura di una bella manifestazione. Ancora grazie ad Angelo Vanni ed ai suoi colleghi per come ci hanno ricevuto e coccolato in quei tre giorni. Come sempre ci sentiamo a casa nostra.





di M. Cavasin

E come è ormai consolidata tradizione, anche quest'anno il nostro equipaggio il 3-4 aprile scorso a Venezia, nel suggestivo scenario del Bacino San Marco, ha regatato su imbarcazione classe "Meteo" contro i più forti equipaggi delle Forze Istituzionali nell'8^a Regata Velica Interforze.

Vento, sole, ma anche un po' di pioggia, per veleggiare alla ricerca della qualificazione per la finale.

Noi ce l'abbiamo messa tutta, abbiamo cazzato e lascato, abbiamo virato e strambato, in una delle 3 regate di qualificazione siamo arrivati secondi, però purtroppo non è bastato.....

8^a Regata velica Interforze

Siamo arrivati quinti su 8 equipaggi, ad un solo punto dal quarto posto che ci avrebbe garantito l'accesso alla finale.

Lo sport è anche questo!

Veleggiare è bellissimo e speriamo che nuovi amici della Protezione Civile si avvicinino a questa attività, che, oltre alle regate veneziane, propone altre regate interforze durante l'arco dell'anno.

Amici di Protezione Civile che sanno un po' andare a vela, la sfida è lanciata.

Allarghiamo la squadra, vi aspettiamo.

Hanno partecipato; Sandro Mose, Mario Massari Alessandro Galiazzo, Mauro Cavasin



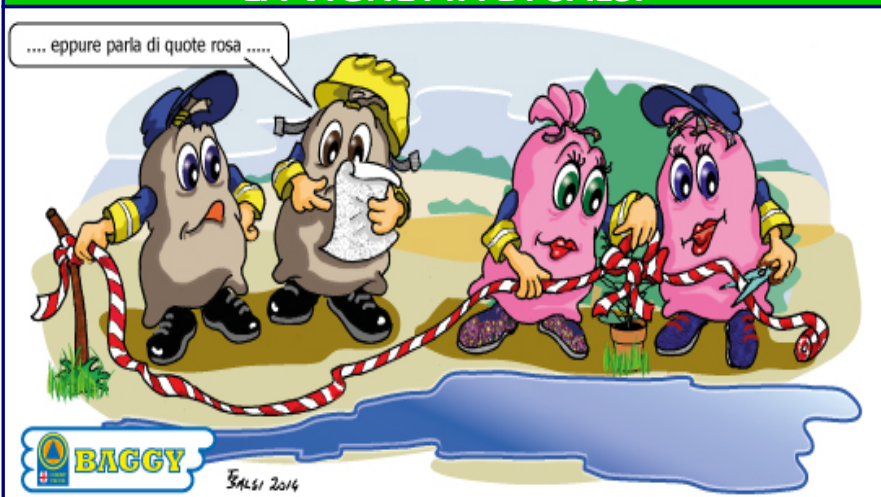
Stiamo già lavorando al 15^o Anniversario

@ messaggino

Lavorare in gruppo divide gli sforzi e raddoppia il successo

Autore anonimo

LA VIGNETTA DI SALSÌ



ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Le foto riportate sono dell'archivio foto del Gruppo.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

